

4 ¹⁾

1320, 6 febbraio. Venezia.

Il Consiglio dei Dieci, che aveva già dato facoltà a Marino Falier e ad Andrea Michiel di trattare la morte di Baiamonte Tiepolo e di Pietro Quirini, allarga tale facoltà e accorda loro di poter promettere e concedere un giusto soldo a chi uccidesse o procurasse la morte dei traditori.

[1319], die VI februarii.

Capta. Cum commissum sit per istud consilium nobilibus viris dominis Marino Faletro et Andree Michael quod possint tractare mortem et destructionem Baiamontis et Petri Quirini proditorum, possendo expendere ut continetur in parte capta die II januarii, vadit pars quod iniungatur eciam eis quod habeant libertatem de promittendo et concedendo soldum iustum illi, sive illis, qui interficerent, aut procurarent quod supradicti interficerentur. Et si consilium vel capitulare est contra sit revocatum quantum in hoc.

Archivio di Stato di Venezia. Consiglio dei Dieci, Misti, registro II, carta 89.

5

1320, 6 febbraio. Venezia.

Il Consiglio dei Dieci decide di accettare da Niccolò Sanudo una testimonianza scritta intorno a Baiamonte Tiepolo, e di esaminarla.

[1319, die VI februarii].

Capta. Quod accipiatur dictum domini Nicolai Sanudo, comitis Arbi, in scriptis super negotio Baiamontis et Petri Quirino et examinetur. Quo accepto et examinato, veniatur ad istud consilium, et postmodum fiet sicut videbitur.

Archivio di Stato di Venezia. Consiglio dei Dieci, Misti, registro II, carta 89.

¹⁾ Questo nostro lavoro era già composto, quando, nel giugno scorso, il chiarissimo prof. Vittorio Lazzarini dell'Università di Padova ci avvertì che il presente documento fu già da lui pubblicato nel *Nuovo Archivio Veneto*, anno 1893, nel suo lavoro *Marino Faliero avanti il dogado*, doc. IV e V.